

Jrc, la scienza non si ferma ma i laboratori sono le case dei ricercatori

Pubblicato: Venerdì 20 Marzo 2020



Smart working e nuove regole. Il Coronavirus ha obbligato anche i ricercatori del Jrc, il centro di ricerca di Ispra, a ripensare il modo di lavorare. Nonostante la situazione d'emergenza, la cittadella europea della scienza è ancora operativa anche se sono poche le persone che continuano a lavorare all'interno della struttura.

LAVORO A DISTANZA E REGOLE PER EVITARE I CONTATTI

«Quasi tutti i nostri dipendenti – spiegano dal Jrc – lavorano da casa e attraverso i loro computer possono accedere liberamente al sistema informatico del centro di ricerca. All'interno del sito lavorano solamente pochi ricercatori, con alcuni accorgimenti per limitare i contatti». Insieme a loro, nella struttura lavorano i Vigili del fuoco, il personale medico e in parte è attiva anche la mensa. «Solamente alcuni panini da portare via – specificano dal Jrc -, a causa dell'emergenza Coronavirus il servizio mensa è stato molto limitato».

LE REGOLE DEL TEAM PER LE EMERGENZE

Attraverso lo *smart working* il Jrc è riuscito quindi a ridurre al minimo il numero di ricercatori all'interno del sito, ma questa non è stata l'unica misura preventiva adottata dalla direzione. «Il nostro team per le emergenze – aggiungono dal Jrc – ha stilato una serie di regole che tutti i dipendenti che

frequentano il sito di ricerca devono rispettare. Il team, inoltre, si è attivato per mettere in pratica tutti i provvedimenti necessari volti a limitare il rischio di contagio».

di [Al.Gugl.](#)